

l'oro li per ducati 2000, *videlicet* raynes, et intrati i nimici dentro, li hano taiati tutti a pezi. *Item*, scrivono altrè particolarità, *ut in litteris*, et si mandati danari, perchè quelle zente d' arme vociferano.

Di Chioza, di sier Alvise Liom, podestà, di ozi. Come quelle barche di Chioza, capetanio Piero Pagan, numero 16, haveano preso alcune barche con fassi 500 di azal, badilli *etc.* in bocha di Primier e parte di fuora, qualle andavano a Ferara. E nota. Dite 16 barche, tutte, ozi vene vogando s'io a San Marco con trombe squarzade, eridando: Marco, Marco, et portono el dito botim fato, qual si partiva *juxta* il solito.

Di Antivari, di sier Vizenzo Zen, podestà, fo letere di ultimo avosto. Come ha, per alcuni merchadanti turchi venuti di sopra, par il signor turcho desse una gran rota al fiol, sta in Trabesonda, qual veniva contra il padre, e che poi soravene l'altro fratello, *videlicet* il bassà Calapin, e si unì insieme e fonno a le man con lo exercito dil signor turco, et halo roto e fugato tutto; *adeo* el signor è serato in Constantinopoli, con altre particolarità zercha tal rota, come, havendo la copia di tal nova, di soto ne farò mentione.

Di Roma fo lete le letere di 13. Il sumario scriverò più avanti.

Di Napoli dil consolo. Avisa come quelle zente e fantarie, erano montate su le barze per andar in Barbaria, per letere di l' orator yspero, è a Roma, erano stà fato suspender l' andata.

Di Trevizo, tardi, vene letere dil podestà et provedador, di horre 21.

Di sier Lunardo Zustignan, di 19, horre 20, vidi letere. Chome sier Aurelio Michiel à gran febre e mal, e sier Vicenzo da Riva non havia mal, et è venuto zoso da paura. El signor Vitello sta bene. *Item*, scrive de li, zercha a la fortification, ogni cossa pericolosa è in bon termine, e in una note si meterà im perfetion, e lauda molto la solitudine dil provedador Gradenigo, qual merita esser adorato. Da novo, o hanno; non è stà preso ni venuto alcun, salvo è venuto il castelan dil Covolo, nominato, dize aversi reso, perchè il fuoco havea brusà tuta la vituaria, e il provedador l' à fatto meter in prexon con i ferri ai pie' e non pol haver pati per esser loco inexpugnabile, e lo minaza de farlo apichar.

287* Fu posto, per li savij, atento quelli di Muran siano venuti in colegio a dimandar di gratia, che hessendo manchato sier Jacomo Surian, l'oro podestà, infirmato per esser andato con barche in Sil, che

per il tempo l' à a compir restar debi, per l'oro podestà, sier Agustin, suo fradello. Ave 42 di no, 117 di si, et fu presa. E nota. El dito sier Agustin non vien ancora a conseio.

Fu posto, per li savij, una letera al podestà e provedador di Trevizo, che vedino, con quelli cavali zieri venuti di Padoa, e quelli hanno, far qualche imboschata e infestar i nimici *etc.*, *ut in litteris*. Fo primo, che contradise, sier Andrea Loredan, cao di X, dicendo, saria di far ussir il campo di Padoa e dar adosso questi francesi, e perchè voleno danari, trovar tra nui ducati 60 milia di pregadi, e lui offeriva ducati 1000. Li rispose sier Zorzi Emo, savio dil consejo; poi parlò sier Antonio Loredan, el cavalier, non è tempo di sbarajar; *demum* sier Anzolo Trivixan, el consier, qual messe che 'l campo ussisse di Padoa sollo. Poi parlò sier Piero Capello, et ultimo sier Andrea Trivixan, el cavalier, savio a terra ferma, e andò le letere e la opinion dil consier, qual ave 8 ballote, il resto di savij. E fo comandà grande credenza et sacramentà el consejo.

Fu posto, per li savij, atento il gran bisogno di mandar danari a Padoa, si debbi de presenti chiamar a baneo a banco e tuor imprestado da scontar in tutte angarie soe et de altri, passate et future. Ave 25 di no, et fu presa. E fo chiamà tutti, e prima il principe o imprestoe, ma disse, restava aver di l' ultimo imprestado ducati 700, et quelli *iterum* imprestava; sier Andrea Loredan prestò ducati 500, altri, zercha 3, ducati 300, poi il resto, chi pocho, chi 0. Trovono ducati 7000 et 1000 ducati di arzenti, e fo leto chi haveva offerto prestar e chi no, e admoniti portinò a li camerlengi.

El licentiatto el pregadi, a horre 1 e 1/2 di notte, restò consejo di X con la zonta fino a hore 3, et fo mandato ducati 4000 a Padoa.

Nota. Non fo scritto a Roma, che importava assai, per non esser consultà la risposta.

Nota. A Verona è grandissima peste in questo tempo et ne muor assai. Vi è pocha custodia di francesi e mancho di todeschi, e cussì a Lignago, qual morì el governador, vi era, da peste.

Dil provedador Gradenigo, date in Trevizo 288 a di 19, hore 20. Come li molini di Narbon maxena per Venexia, perhò non li à fati vastar. I nimici sono al loco solito; francesi aspetano il ritorno de' alemanni, qual ancora non è ritornati. Li exploratori e cavali zieri non è zonti di sopra; l' imperador, si ha, andava versso Bolzan, e va una hora in uno loco, una hora in un altro. Scrive, questa matina, per il castelan proprio, era nel Covolo, à inteso, à dato